GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 24 GENNAIO — NUM. 20

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, stante l'insistenza del deputato Mazzarella nella rinuncia data, fu dichiarato vacante il Collegio di Gallipoli; furono convalidate le elezioni incontestate dei Collegi di Appiano, Belluno e San Nicandro; e, approvato a scrutinio segreto il disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881, si proseguì la discussione del disegno di legge inteso a dare facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio. Vi presero parte i deputati Randaccio, Parpaglia, Della Rocca, Boselli, Luzzatti. Quindi, dopo discussione sollevata da una proposta del deputato Nicotera, e di cui parlarono i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, ed il deputato Ricotti, si determinò di mantenere, quale fu stabilito, l'ordine del giorno delle sedute.

Infine dal Ministro delle Finanze vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Tassa di bollo sugli assegni bancari;

Vendita dell'ex-Convento di San Domenico al comune di Faenza;

Convalidazione di decreto R. di prelevamento dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1882;

Modificazioni della legge 22 aprile 1869, sulla Contabilità dello Stato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 14 luglio 1881:

A cavaliere:

Bruzzone prof. Pier Luigi, membro della Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Alessandria.

Cuneo Angelo, professore di musica, residente in Edimburgo.

Visetti Alberto, maestro di musica, residente a Londra.

Badino Cosma, sopraintendente delle scuole municipali in Asti.

Piccinini dott. Ettore, medico in Asti.

Naccari dott. Andrea, professore ordinario nella Università di Torino.

Nani dott. Cesare, id. id. id.

Flores dott. Ferdinando, id. id. di Napoli.

Zumbini dott. Bonaventura, id. id. id.

Lombardi dott. Francesco, id. id. di Parma.

Cattanei avv. Achille, id. id. id.

Supparo Carlo, chimico farmacista in Saint-José di Mayo (Uruguay).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **572** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del Regio naviglio;

Visto il disposto dall'articolo 35 dell'ordinamento della Regia Accademia navale in data 4 agosto 1881, numero 361 (Serie 3ª);

Visto il Regio decreto 25 ottobre 1881, che stabilisce l'equipaggio del Regio piroscafo *Garigliano* allo stato di disponibilità;

Visto la destinazione speciale del Regio piroscafo *Garigliano* per il servizio della Regia Accademia navale, e la convenienza di aggregare, alla nave medesima, oltre ai varii galleggianti, anche una barca a vapore;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla tabella approvata con Regio decreto 25 ottobre corrente anno, che stabilisce il personale da imbarcarsi sul Regio piroscafo *Garigliano* nella posizione speciale di disponibilità, a disposizione della Regia Accademia navale, è sostituita quella annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per la Marina, la quale stabilisce pure le spese d'ufficio ed i supplementi da corrispondersi al personale medesimo.

Art. 2. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto a partire dal 1° gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tabella *del personale da imbarcarsi sul R. piroscafo* GARIGLIANO *in disponibilità per il servizio speciale della Regia Accademia navale in Livorno e dei supplementi diversi a corrispondersi al medesimo, oltre gli assegnamenti comuni a tutti gli equipaggi delle navi in disponibilità.*

Numero	GRADI	INCARICHI SPECIALI	Spese d'ufficio e supplementi		Note
			N°	Lire	
1	Sottotenente di vascello	Responsabile della nave e galleggianti ad essa aggregati	»	12 »	Spese d'ufficio comprese.
1	Capo timoniere di 1a, 2a o 3a	Contabile e ff. di commissario di bordo	»	15 »	Spese d'ufficio comprese.
1	Secondo nocchiere	Contabile	»	5 10	
2	Sottonocchieri	Padroni di lancie a vela ed a vapore e servizi diversi	2	4 20	
2	Marinari di 1a classe		2	3 »	Facoltativi.
2	Id. di 2a classe	Armamenti di lancie e servizi diversi			
21	Id. di 3a classe				
1	Secondocapo cannoniere	Contabile	»	5 10	
1	Sottocapo cannoniere	Portalettere	»	4 20	
3	Cannonieri di 1a o 2a classe				
1	Sottocapo torpediniere	Contabile	»	4 20	
2	Torpedinieri di 1a o 2a classe				
2	Trombettieri				
1	Macchinista di 1a classe	Istruttore dell'Accademia	»	50 »	
1	Id. di 1a classe	Direttore macchine dell'Accademia e della barca a vapore	»	50 »	
1	Id. di 2a classe	Contabile	»	40 »	
3	Fuochisti di 1a o 2a classe	Servizio delle macchine e della barca a vapore	3	24 »	
1	Infermiere				
1	Commesso				
48					

Dato a Roma, li 25 dicembre *tti, ecc., a.*

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina: F. ACTON.

Il Num. **CCCLXXXVII** (*Serie 3a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Thiene (provincia di Vicenza), col nome di *Banca Popolare di Thiene*, col capitale nominale di lire 150,000, diviso in 3000 azioni di lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare di Thiene*, sedente in Thiene, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 22 novembre 1881, rogato dal notaro Tommaso Breganze, residente in Piovene, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato, salve le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'art. 13 è aggiunto il seguente capoverso: « La Banca non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute a deposito o in conto corrente; »

b) In fine dell'art. 24 sono aggiunte le parole seguenti: « purchè le deliberazioni versino sull'ordine del giorno della 1ª convocazione; »

c) In fine dell'art. 25 è aggiunto il seguente inciso: « Le deliberazioni anzidette non saranno esecutorie senza l'approvazione governativa; »

d) In fine dell'articolo 26, sono aggiunte le parole seguenti: « Salvo il disposto dell'art. 148 del Codice di commercio. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

***Il Numero 590** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 luglio 1881, n. 341 (Serie 3ª), colla quale essendo stata soppressa la 4ª classe degli scrivani locali al Ministero della Guerra, è riservata ai medesimi una metà dei posti vacanti nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine delle varie Amministrazioni dello Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per la compilazione del regolamento di cui all'articolo 2 della citata legge è istituita una speciale Commissione, la quale è composta come appresso:

1. Sani colonnello commissario comm. Giacomo, deputato al Parlamento Nazionale, incaricato della direzione generale dei servizi amministrativi presso il Ministero della Guerra, presidente;
2. Coboevich comm. Matteo, direttore capo di Divisione al Ministero dei Lavori Pubblici;
3. Pacces comm. Federico, direttore capo di Divisione al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;
4. Serra cav. Luciano, capitano di fregata, direttore capo di Divisione al Ministero della Marina;
5. Vazio comm. Napoleone, direttore capo di Divisione al Ministero dell'Interno;
6. Lubatti comm. Celestino, direttore capo della ragioneria al Ministero della Pubblica Istruzione;
7. Ferraris cav. Francesco, ispettore centrale al Ministero delle Finanze;
8. Bianchi di Lavagna comm. Francesco, capo di Sezione al Ministero degli Affari Esteri;
9. Lebè cav. Augusto, capo di Sezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Il cavaliere Luigi Londero, primo segretario al Ministero dell'Interno, è incaricato delle funzioni di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 21 dicembre 1881 al 15 gennaio 1882:

Boitani comm. Giuseppe e Fereoli comm. avv. Francesco, direttori capi di Divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promossi alla 1ª classe;

Garbarino comm. ing. Giuseppe, Durandi cav. Gaetano, Grilli cav. Fedele, Radicella cav. Giuseppe e Ferraris cav. Francesco, ispettori centrali di 1ª classe, nominati direttori capi di Divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Rocca cav. Cipriano, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bossi cav. Gaetano, capo d'ufficio d'ordine id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Stocchi cav. dott. Francesco, archivista di 1ª classe id., id. id.;

Cappelli Blandino, Livi Alberto, Fenaroli Ernesto, Vallesi Carlo, Margutti Tito, Magnelli Antonio, Canziani Lorenzo, Falorni Geremia, Emanuel Domenico, Dal Ponte Felice, Stocchi Giuseppe, Caltagirone Vincenzo, Calvietti Giuseppe, Bernicchi Egisto, Buonaguidi Vittorio, Magnelli Giuseppe, Bindi Amilcare, De Fassi Giuseppe, Zotti Carlo, Barbetti Stefano, Rosi Cesare, Perini Luciano, Pezzatini Gaspare, Barbacini Guglielmo, Zoppi Lorenzo, Lasi Federico, Rastrelli Bonaventura, Caselli Romano, Sgai Luigi, Ghezzi Pietro, Viale Giuseppe, Bellono Cesare, Suria Giovanni, Sieni Sante, Pratellesi Gustavo, Meozzi Alessandro, Grassi Flavio, Bicchi Giovanni, Scalzini Lorenzo, Baldini Giacomo, Torsellini Rodolfo, Filippi Antonio e Mercatelli Carlo, scrivani straordinari, nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze per merito d'esame; Calvi Eugenio, Pozzi Angelo, già scrivani straordinari nel Ministero passati nelle Intendenze, nominati uffiziali d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze per merito d'esame;

Tramello Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Nardi Antonio, reggente id. id., id. id.;

Rossi avv. Raffaele, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale a Catanzaro;

Grossi avv. Fortunato, nominato aggiunto sostituto procuratore erariale a Genova;

Manca Dell'Asinara cav. Alberto, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bertolini cav. Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Catanzaro, promosso alla 1ª classe;
Kozwara Giuseppe, segretario di 2ª classe id. di Verona, promosso alla 1ª classe;
Ambrosini dott. Federico, id. di Modena, traslocato in quella di Perugia;
Prampolini dott. Luigi, id. di Perugia, id. di Modena;
Borelli Adolfo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato per merito di esame segretario di 2ª cl. ivi;
Montesoro Pietro, id. di Sassari, traslocato in quella di Reggio Calabria;
Rizzi dott. Pietro, id. di Parma, id. di Foggia;
Fanari Puddu Clemente, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Sassari;
De Laurentiis Carlo, id. di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Criscuolo Giuseppe, id. di Napoli, promosso alla 2ª classe;
Pasini dott. Ernesto, id. di Parma, id.;
Bozoli Edmondo, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Siracusa;
Fattorini Ernesto, id. id. di Foggia;
Sani Attilio, computista catastale in aspettativa, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Roma;
Majocchi Paolo, id., id. di 3ª classe id. di Udine;
Giordano Luigi, ufficiale d'ordine nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato in quella di Reggio Calabria;
Negrelli Gaetano, id. di Macerata, id di Ferrara.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 21 dicembre 1881 e registrato in Torino il 4 corrente, sotto il numero 260, vol. 141, la ditta Raoul Bravais e Comp., di Parigi, ha ceduto e trasferito alla *Société générale des produits Raoul Bravais et des eaux minérales naturelles*, sedente in Parigi, tutti i diritti spettantile sulla privativa industriale concessale con attestato 12 dicembre 1879, vol. 23, numero 24, della durata di sei anni a partire dal 31 dicembre 1879, per un trovato designato col titolo: *Systèms de compte-gouttes Bravais.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 5 corrente e registrato in questo ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 13 gennaio 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Trasferimento di proprietà letteraria.

Vista l'istanza prodotta dal signor Annibale Rechiedei, colla quale domanda siano a di lui favore trasferiti i diritti di riproduzione delle *Opere varie*, di Alessandro Manzoni, già appartenuti all'editore signor Giuseppe Radaelli, come da dichiarazione da questo prodotta il giorno 25 ottobre 1865 ed inscritta nel Registro generale dei diritti d'autore, al n. 162;

Visto il certificato della Camera di commercio di Milano in data 14 dicembre 1881, n. 8341[1392, in cui è dichiarato che, in seguito alle varie cessioni e successioni, la proprietà dello stabilimento tipografico, con tutti i suoi diritti e ragioni inerenti, appartenenti in origine al detto signor Giuseppe Radaelli, è trasferita al signor Annibale Rechiedei,

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a sensi dell'art. 7 (secondo comma) della legge 10 agosto 1875, n. 2652, e dell'art. 10 del regolamento 19 dicembre 1880, n. 5826, rende di pubblica ragione il trasferimento dei diritti sovraccennati, in favore del signor Annibale Rechiedei, fatta riserva però che questa dichiarazione non prova l'esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di tali riproduzioni, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Roma, lì 21 gennaio 1882.

Pel Ministro: Simonelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 417467 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22167 della soppressa Direzione di Torino), per lire 165, al nome di *Capurro damigella Anna-Adele* vulgo *Nina* del vivente Matteo, domiciliata in Genova, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Capurro Chiara* del vivente Matteo, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione del detto suo genitore, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 386505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39995 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di *Rapisardi* Andrea fu Vito, domiciliato in Catania, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rapisarda* Andrea fu Vito, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 21 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* annunzia che avendo il signor Parnell e gli altri membri irlandesi della Camera rifiutato di impegnarsi a non partecipare quind'innanzi alle agitazioni della

Land League, essi non saranno ammessi ad assistere alla tornata di apertura del Parlamento. Lo Speaker farà soltanto sapere alla Camera che taluni membri irlandesi sono assenti, e sarà lasciata ai presenti ogni libertà di sollevare qualsiasi discussione in proposito.

In un *meeting* conservatore, il signor Gibson disse che il governo trova di non avere a sua disposizione mezzi coercitivi, e non sa farè uso di quelli che il Parlamento gli ha concessi. Ove il governo avesse fatto dei mezzi che vennero posti a di lui disposizione l'uso per cui tali mezzi gli vennero conceduti, la resistenza degli irlandesi sarebbe cessata da un pezzo. Per applicare il *land act* si è sguinzagliato sull'Irlanda uno sciame di sottocommissari, la più parte dei quali sono oscuri partigiani, senza le cognizioni richieste, e che sembrano far consistere il loro dovere nel diminuire i fitti.

Il signor Gibson non dispera tuttavia dell'Irlanda, dove l'amministrazione dei conservatori sarebbe, a parer suo, in grado di ripristinare l'onore, l'onestà, il coraggio e la prosperità.

Il signor Bradlaugh, che non era stato ammesso a sedere nell'ultima Sessione della Camera dei comuni perchè gli si era rifiutato di prestare giuramento in conseguenza delle sue dichiarazioni di ateismo, fa annunziare nei giornali che, contrariamente alla notizia data dal *Daily Telegraph*, egli si presenterà alla Camera il 7 febbraio prossimo, nell'occasione dell'apertura della Sessione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, pubblica la seguente nota:

" Gli organi del centro non sembrano soddisfatti delle disposizioni contenute nel nuovo progetto di legge politico-religioso. Ma la missione del governo non è quella di porre un termine per mezzo di una legge ad una lotta dieci volte secolare tra la Chiesa e lo Stato. Il suo dovere è unicamente quello di riescire ad un *modus vivendi* accettabile da ambidue gli interessati. Per raggiungere questo scopo ci basta un poco di esperienza ed una specie di nuovo diritto comune.

" Lo Stato fa il possibile per riparare alla mancanza di ecclesiastici, ma non è per questo motivo che la situazione attuale è tale da poter destare la sua inquietudine. La Chiesa cattolica si ingannerebbe a partito se si immaginasse che lo Stato, avendo bisogno di sostegni, finirà per capitolare. Secondo le tradizioni germaniche, le due potenze perirebbero piuttostochè sottomettersi l'una all'altra.

" Le proposte che fa oggi lo Stato partono dal principio che in un paese monarchico il dovere del sovrano è quello di favorire la libertà dei cattolici nei limiti costituzionali. Se il centro rifiuta il suo concorso nella Dieta, il governo aspetterà; esso non ha fretta e non ispecula sui compensi. "

Nella seduta del 18 gennaio del Reichstag germanico è cominciata la prima deliberazione sul progetto De Buhl e colleghi, progetto relativo alle indennità nei casi di accidenti, e all'assicurazione degli operai contro gli accidenti. Essa si aprì con un discorso del signor Lasker, che sostenne il progetto. Un commissario del governo lo ha combattuto, e dopo lui lo combattè il signor Sonnemann. La discussione venne ripresa nella seduta del 19.

Nella stessa seduta il Reichstag discusse in terza lettura la proposta Windthorst, trasformata in progetto di legge tendente ad abolire la legge che permette alla polizia di espellere dal territorio dell'impero i preti colpevoli di avere esercitato illegalmente il ministero ecclesiastico.

Le discussioni furono brevissime. Il signor Reichensperger, uno dei capi del centro, ha sostenuto la proposizione Windthorst. Egli disse che tale proposta non lederebbe per nulla i diritti dello Stato. La Chiesa non vuole menomare tali diritti. Quelli che sostengono il contrario non conoscono la Chiesa nè il capo. È la Chiesa che concorse con maggiore efficacia a creare l'onnipotenza dello Stato. Non è dunque soltanto nell'interesse della Chiesa, ma nell'interesse della libertà civile e politica che bisognerebbe sopprimere tutto ciò che potrebbe intralciare i liberi movimenti, non solo della Chiesa cattolica, ma di qualunque altra chiesa.

La proposta Widthorst fu adottata a grande maggioranza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Unione centrale degli industriali tedeschi ha diretto al Reichstag una petizione nella quale si esprime il voto che l'alta Assemblea respinga il progetto di legge concernente la assicurazione contro gli accidenti, progetto di iniziativa del signor Buhl, a motivo che tale progetto imporrebbe alla industria tedesca degli aggravi eccessivi.

Tale progetto venne preparato da una Commissione di deputati presi da tutti in tutte le file del partito liberale ed è destinato a sopperire ai bisogni che deriverebbero dal progetto governativo sulla Cassa di assicurazioni pei casi di accidenti.

Il bilancio della Prussia che il ministro delle finanze, signor Bitter, ha presentato per l'anno 1882-1883 alla Camera dei deputati di quello Stato dimostra che rimane disponibile sul bilancio dell'anno precedente la somma di circa 29 milioni di marchi.

Il nuovo anno finanziario si apre con favorevoli auspici, per quanto non sia possibile di evitare un disavanzo di 5 milioni di marchi.

Il bilancio in totale importa circa 940 milioni, cioè circa 27 milioni di marchi più dell'anno passato. Le spese ordinarie sommano a 906 milioni circa. La qual cifra sarà coperta dalle entrate ordinarie.

Viene proposta la soppressione di 14 milioni di tasse, e lo impiego dei fondi provenienti dalla imposta del bollo all'oggetto di sopprimere o di scemare le imposte di classe.

Si mantiene il principio secondo cui le eccedenze d'entrata debbono impiegarsi in diminuzione di tasse. Novantamila marchi sono chiesti per la legazione che deve essere creata al Vaticano. Le spese straordinarie ammontano a 34 milioni, e sono destinate la più parte ai culti. I ministeri in complesso hanno elevato le loro domande di credito per una somma totale di quasi 8 milioni.

Ecco in quali termini la relazione che va unita al progetto di bilancio espone i motivi della domanda di un credito di 90,000 marchi per la legazione da istituirsi presso il Vaticano:

" Questo credito era stato messo in conto della Confede-

razione della Germania del Nord che rappresentava la Prussia all'estero e nel 1871 in quello dell'impero. La Legazione essendo rimasta vacante dopo il 1872, il credito non è stato più scritto nei bilanci successivi. I motivi che avevano determinato il governo a sopprimerlo sono stati esposti nella seduta del Parlamento del 5 dicembre 1874.

" Questi motivi non esistono più dacchè la Santa Sede è occupata da un nuovo titolare, e nulla s'oppone al ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano. Nell'interesse degli affari, si fa sentire il bisogno di tutelare, per mezzo di rapporti diplomatici colla Curia romana, gli interessi religiosi dei sudditi cattolici di Sua Maestà il re, e di agevolare un accordo relativamente all'esercizio dei diritti politici e religiosi della Chiesa cattolica in Prussia. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* reca il testo degli *ukase* relativi al riscatto delle terre per parte dei paesani.

Gli antichi servi si trovano, dopo l'affrancamento, in due condizioni diverse.

Allora della emancipazione era stato deciso, come è noto, che essi conserverebbero i loro tenimenti e diverrebbero proprietari della quantità di terra necessaria alla loro sussistenza. Ma i paesani si trovavano nella impossibilità di pagare ai loro antichi signori il prezzo di tali terre. Per conseguenza taluni dovettero soddisfarle mediante servitù e regalie, laonde rimasero in condizioni d'obbligo coi proprietari. Riguardo agli altri, lo Stato pagò esso ai proprietari il prezzo delle terre, e si sostituì per conseguenza ai proprietari medesimi come creditore dei paesani.

L'*ukase* del 9 gennaio considera successivamente queste due categorie di paesani.

Per coloro che sono rimasti nella categoria degli obbligati personalmente verso i proprietari, l'*ukase* rileva i paesani compresi in questa categoria dagli obblighi loro, cominciando dal 1883, e li pone nella condizione superiore di paesani proprietari, disimpegnati da ogni obbligo verso il loro antico signore, e rimane loro unico creditore.

A questo effetto l'*ukase* dispone che nel 1883 questi paesani riceveranno dei titoli di proprietà, e che i proprietari saranno indennizzati dallo Stato in biglietti di Banca fruttiferi. Lo Stato sarà rimborsato di questa sua anticipazione dai paesani in quarantanove annualità.

Quanto ai paesani che sono già in condizione di proprietari, la tassa di riscatto che essi devono allo Stato per le sue anticipazioni è ridotta, per un caso, di un rublo per ogni lotto personale, e, in un altro caso, di 16 per cento della tassa totale. Si calcola che questa riduzione scemerà ciascun anno di 12 milioni di rubli le entrate del Tesoro per quello che concerne il riscatto delle terre.

Il *New York Herald*, indirizzandosi particolarmente allo *Standard*, scrive:

" Se l'Inghilterra non vuole consentire ad una modificazione del trattato di Clayton-Bulwer, noi americani lo abrogheremo quando ci parrà e piacerà. Esso ci ha aiutati a sbarazzare dagli inglesi l'America centrale. Questo è tutto quello che ci abbisognava. Quanto ad impedire all'Inghilterra di rientrare in quella regione, i mezzi non ci mancano. L'Inghilterra si irriterà per qualche tempo a vedere quella piccola parte del globo chiusa alle sue speculazioni. Ma gli Stati Uniti non sono l'Egitto. Nel nostro emisfero noi possiamo fare senza di lei. „

Il *Commercial Advertiser* scrive che gli attacchi della stampa inglese contro il signor Blaine non fanno che rendere questo uomo politico ognora più popolare.

Un dispaccio da Washington assicura che stante l'importanza crescente della questione del canale di Panama, il signor Hall, ora console generale degli Stati Uniti all'Avana, diplomatico di grande esperienza, sarà nominato ministro della Unione americana presso gli Stati dell'America centrale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — La formula adottata dalla Commissione dei 33 significa simultaneamente revisione limitata e revisione illimitata. La revisione limitata è nei considerando, la illimitata nella conclusione.

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: È scoppiata una seria insurrezione in Arabia. I pellegrini che ritornavano dalla Mecca proclamarono emiro Alì-ben-Said. Essi ebbero il 5 gennaio uno scontro con le truppe turche. Il combattimento durò tutta la giornata; gli arabi ebbero perdite forti, ed il governatore domandò rinforzi.

Il *Times* ha da Vienna che le trattative tra la Francia e l'Inghilterra circa la nota turca ebbero per risultato l'accordo completo per un'azione collettiva; l'accordo sarà accentuato in una nuova nota che sarà spedita alla Porta.

Madrid, 23. — È stato stabilito un accordo tra il ministro delle finanze ed i portatori del debito interno. Lo Stato pagherà l'interesse dell'1 75 per cento a datare dal 1° luglio 1883.

Gibilterra, 22. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio è arrivato ieri e parte stasera per New-York.

San Francisco di California, 23. — È giunto l'incrociatore *Cristoforo Colombo*. A bordo tutti bene.

Vienna, 23. — Un dispaccio ufficiale reca che a Dabrawa, il 20 corrente, ebbe luogo una sommossa. La gendarmeria di Glavaticeno respinta, come dice il dispaccio, da 150 insorti, arrivò a Konijca. La banda degl'insorti marciò verso Konijca.

Presso Vrattlo vi sono circa mille insorti. A Zagorje, fra Ulok e Kalinovic, circa 500 armati di fucili e 100 di accette, comandati da Serdar Tungus.

Le bande cercano di spargere l'insurrezione col terrorismo. La gendarmeria di Kalinovic essendo stata attaccata, furono spedite da Fotscha tre compagnie, le quali il 19 corrente trovarono Karaula e Vrattlo occupate dagl'insorti, che si ritirarono all'avvicinarsi delle truppe.

Il 18 gennaio un battaglione di cacciatori facendo delle ricognizioni, incontrò una lunga linea di avamposti i quali furono respinti.

Augusta, 23. — Il deputato Voelk è morto.

Parigi, 23. — Dicesi che il conte di Beust non ritornerà al suo posto di ambasciatore austriaco a Parigi.

I deputati delle colonie firmarono una protesta contro la nomina di un governatore militare nella Cocincina.

Il Consiglio superiore della guerra esaminò le questioni del rimpatrio successivo delle truppe dalla Tunisia e dall'Algeria e della formazione di un nucleo di truppe permanenti per l'esercito dell'Africa.

Il *Paris* dice che se il ministero sarà battuto sul progetto di revisione della Costituzione tutti i ministri si ritireranno con Gambetta.

San Vincenzo, 22. — È arrivato e partito per Genova direttamente il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 23. — *Camera*. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1883.

Si legge la relazione della Commissione dei 33, e si fissa per giovedì la discussione del progetto di revisione. La relazione respinge formalmente l'idea di inscrivere lo scrutinio di lista nella Costituzione e riconosce i poteri del Congresso illimitati; tuttavia crede di indicare i punti della riforma per dare al Senato delle garanzie.

Bruxelles, 23. — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 6 per cento.

Limerick, 24. — Ieri sera fu rubata una grande quantità di dinamite da un magazzino. Questo furto produsse una grande sensazione.

Bucarest, 23. — Il Senato e la Camera ripresero i lavori.

Rosetti annunziò alla Camera la propria dimissione dal posto di ministro dell'interno.

Teodoro Bratiano, fratello maggiore del presidente del Consiglio, è morto ieri.

Parigi, 23. — Kroetzer, console di Francia a Livorno, è stato nominato sottodirettore pel Nord alla direzione degli affari commerciali al ministero degli esteri.

Budapest, 23. — *Camera*. — Tisza rispondendo ad un'interpellanza di Helfy relativamente ai torbidi scoppiati in Dalmazia e nella Erzegovina, constata l'esistenza di disordini che domandano l'azione energica del governo. Nella Dalmazia i torbidi sono cagionati, come nell'anno 1869, dalla legge sulla leva; nell'Erzegovina dagli elementi abituati da molto tempo ai disordini, elementi che non possono sparire in pochi anni, e che sentono antipatia per i provvedimenti presi nell'interesse dell'ordine e dell'amministrazione. Quantunque i governi vicini e lontani adempiano correttamente ai doveri internazionali, vi hanno nel popolo formante la maggioranza delle provincie occupate, degli elementi che non si considerano obbligati dal diritto internazionale, e sono sempre pronti a far scattare la scintilla che provoca l'incendio. Il governo considera come suo dovere l'impedire che i disordini si vadano estendendo, e il reprimerli colla maggiore energia, affinchè le popolazioni di quei paesi si convincano che il sistema di disordini continui, al quale erano abituate, non può continuare. Il governo fondandosi sui trattati considera come suo dovere di non occuparsi attualmente dei progetti per l'avvenire, ma del ristabilimento immediato della tranquillità e dell'ordine e dell'esecuzione dei provvedimenti in questione.

Le Delegazioni si riuniranno nei prossimi giorni affine di votare i mezzi per provvedere alle spese. La Turchia non fece alcun passo, nè poteva farne, imperciocchè le misure da applicarsi sono soltanto conseguenza del mandato ricevuto dal Congresso di Berlino. (*Applausi prolungati*) La Camera approva la risposta dell'on. presidente del Consiglio.

Monaco, 23. — La Camera dei signori ha ristabiliti i fondi di disposizione cancellati dalla Camera dei deputati nei bilanci delle finanze, degli esteri e dell'interno.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
IN MILANO

Concorsi a premi — MDCCCLXXXI

Sunto dei programmi:

I. — PREMI DELL'ISTITUTO.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Tema per l'anno 1882. — « Delle fratellanze artigiane in Italia nel medio evo e nei tempi moderni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882. — Premio, lire 1200.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

Tema per l'anno 1883. — « Esporre con qualche perfezionamento importante la teorica delle funzioni di una variabile complessa, aventi, in generale, un solo valore per ogni valore della variabile. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1883. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1885. — « Appoggiandosi alla grande quantità di osservazioni e di pubblicazioni meteorologiche fatte in Italia, specialmente negli ultimi anni, riassumere in un volume di non grande mole e di facile lettura, i fatti i più certi e più importanti che riguardano la climatologia del nostro paese. Sebbene non si abbia riguardo che alla parte fisica dell'argomento, sarà libero ai concorrenti di accrescere il pregio delle opere loro col comprendere nella trattazione anche le applicazioni all'agricoltura e alla salute pubblica. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° giugno 1885. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali.

Concorso per l'anno 1882. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1882. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

II. — PREMI DI FONDAZIONI SPECIALI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

1. — *Fondazione Secco Comneno.*

Tema per l'anno 1882. — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gli Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

2. — *Fondazione Pizzamiglio.*

Tema per l'anno 1882. — « Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio, lire 1000.

Tema per l'anno 1883. — « Studiare, sui migliori fonti, quanta diffusione avesse in Italia la coltura intellettuale, letteraria ed artistica, secondo le regioni diverse e i diversi ceti o strati della sua popolazione, dagli antichi tempi ai più recenti; e ricercare quali relazioni si avvertano tra i vari gradi che la diffusione della coltura ha raggiunto e le vicende politiche e sociali delle genti italiane. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1883. — Premio, lire 1000.

3. — *Fondazione dei fratelli Ciani.*

Concorso straordinario per l'anno 1882. — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1882. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Concorso triennale per l'anno 1883. — Tema: « Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, appartenente alla classe delle opere storiche, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1883. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 dicembre 1883. — Premio, lire 1500.

4. — *Fondazione Tomasoni.*

Tema per l'anno 1886. — « Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1886. — Premio, lire 5000.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

5. — *Fondazione Cagnola.*

Tema per l'anno 1882: — « Studio sul telefono.» — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1883. — « Scelta una porzione della Lombardia, della quale sia abbastanza nota la struttura geologica e che comprenda montagne, colline, altopiano e bassopiano irriguo, stendere per questa regione un saggio di uno studio geognostico, chimico e fisico del suolo agrario. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1883. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882 (Straordinario): — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un principio virulento (velenoso), o un germe organizzato (lissico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

6. — *Fondazione Brambilla.*

Concorso per l'anno 1882: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° maggio 1882.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

7. — *Fondazione Fossati.*

Tema per l'anno 1882. — « Rischiarare con nuove indagini la eziologia del cretinismo e della idiozia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1883. — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1883. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1884. — « Illustrare con nuovi fatti di anatomia patologica e di fisiologia sperimentale la dottrina dei centri sensori corticali. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1884. — Premio, lire 2000.

8. — *Fondazione Edoardo Kramer.*

Tema per l'anno 1883. — « Esporre una monografia delle macchine magneto-elettriche e dinamo-elettriche, che ne comprenda la storia e la teoria, e ponga in rilievo i pregi e i difetti dei diversi tipi in ordine alle diverse loro applicazioni industriali. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pomeridiane del 31 dicembre 1883. — Premio, lire 4000.

III. — PREMI STRAORDINARI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E POLITICHE.

1. — *Premio Cossa.*

Tema per l'anno 1882. — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e istituire opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di tali dottrine in altre parti d'Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882. — Premio, L. 1000.

Altro tema per l'anno 1882. — « Fare una esposizione storico-critica della teoria economica del commercio internazionale in Italia a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione e accennare ai rapporti delle dottrine italiane collo svolgimento della scienza economica all'estero. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio, L. 1000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Nuova spedizione al polo Nord. — L'*Indépendance Belge* annunzia che sotto la direzione del professore Nordenskiold si sta preparando una nuova spedizione, la cui partenza avrà luogo nel 1884. Un bastimento speciale sarà costruito a tale scopo, e l'equipaggio verrà diviso in due distaccamenti, uno dei quali prenderà la via di terra e s'imbarcherà sulle rive del mare Glaciale.

La spedizione dovrà anzitutto esplorare le isole della Siberia.

S. M. il re Oscar, di Svezia, assumerà un terzo delle spese della spedizione; un altro terzo lo assumerà il signor O. Dikson, e l'ultimo terzo si spera che lo voglia assumeere il signor Sibiriakoff.

Un nuovo gas. — Leggiamo nei giornali di Londra che i signori fratelli Rogers, di Watford, sono riusciti di recente a fabbricare una nuova specie di gas cinque volte più chiara e tre volte più a buon mercato di quella che si ottiene dal carbon fossile. Non emette fumo, nè cattivo odore, è facilissimo a prepararsi, e siccome si fabbrica con olii non esplodenti, non vi ha pericolo alcuno nella manifattura. Non contenendo poi idrogeno solfurato, nè acido carbonico, il nuovo gas non porta alcun danno alle pitture, nè alle indorature.

Ferrovia aerea in California. — Una ferrovia unica al mondo, e che costituisce una delle più grandi curiosità della California, è descritta dalla *Gazzetta delle Strade Ferrate della Germania*. È una ferrovia che passa sulla cima di grandi alberi, le cui radici si sprofondano nel suolo, e sui quali la locomotiva scorre fischiando a tutto vapore agli occhi del viaggiatore attonito e spesso spaventato.

Questa ferrovia aerea, o sospesa che dir si voglia, la si vede nel contado di Sonora. In quel punto, la linea traversa un *cannone*, o gola profonda. In quella gola havvi una foresta, i cui alberi furono segati alla stessa altezza, di modo che essi formano, a molti metri sopra il precipizio, degli enormi pilastri, come quelli di un viadotto. Su quei tronchi d'albero furono collocate le traverse della strada ferrata, ove circolano i vagoni più pesantemente carichi.

Nuova ferrovia indiana. — Il *Globe* di Londra annunzia che il governo dell'India fece già studiare e farà porre mano fra breve alla costruzione di una nuova linea ferroviaria sulla riva settentrionale del Gange, che da Sonepor, passando per Chupra, Devria, Gorockpoor, Busti e Gonda metterà capo a Bahraïch, nell'Oude, con queste cinque diramazioni: 1ª da Gorockpoor a Nichloul, sulla frontiera del Népaul; 2ª da Bustee a Bansee; 3ª da Mankapur a Nawabgunj; 4ª da Gonda a Bahraughat; e 5ª da Bahraïch a Nepaulgunj.

La lunghezza della linea principale sarà di 267 miglia, e di 154 miglia quella delle diramazioni.

Decessi. — Il *Temps* annunzia la morte del noto scultore francese Uberto Lavigne.

— Il signor Thurot, membro dell'Istituto e maestro delle conferenze di grammatica alla Scuola normale superiore, è morto a Parigi in età di 59 anni. Il signor Thurot era addottorato in belle lettere, e pubblicò pregevoli opere di erudizione letteraria, fra le quali primeggiano i suoi *Studi sopra Aristotile*.

— A Nimes, il 18 corrente cessò di vivere il signor Bosco, deputato del dipartimento del Gard.

— Dal *Temps* del 20 si annunzia la morte del reverendo padre Le Vavasseur, superiore generale della congregazione dello Spirito Santo e del Sacro Cuore di Maria. Il defunto, che era oriondo dell'isola della Riunione, fu il primo che avesse l'idea di una con-

gregazione destinata specialmente ad evangelizzare i negri, idea che venne poi attuata nel 1840, dal padre Libermann, che fondò la Società del Sacro Cuore di Maria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. — Drammatica Compagnia MARINI-BELLOTTI-BON. — *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, dramma storico, in quattro atti, in versi, del signor B. T. CIMINO. — Il *Silla*, di PIETRO COSSA.

Finalmente, dopo tanto aspettare, la cronaca del Valle può inscrivere nei suoi registri un altro successo: quello di *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, nuovo dramma storico in versi del signor T. B. Cimino.

Dal momento che l'autore ha dato a questo suo lavoro l'epiteto di storico, prima di andare oltre nella critica, è bene intenderci sul significato che questo epiteto può avere nella letteratura drammatica; perocchè sotto il titolo di dramma storico vanno del pari tanto il *Giulio Cesare* di Sakspeare, quanto il *Luigi undecimo* di Casimiro Delavigne. Il De Sanctis, in un suo studio sul Manzoni ha distinto una volta il dramma *a base di fatto storico* dal dramma *a base storica di fatto*. La distinzione è talmente sottile, che a primo aspetto può sembrare un giuoco di parole e nulla più. Pure essa regge. È dramma a base storica di fatto quello in cui l'autore, tolto il fatto dalla storia, nell'adattarlo alla forma scenica, va a libito della propria fantasia — e si può citare ad esempio l'*Adelchi* del Manzoni: è dramma a base di fatto storico quello in cui l'autore si sforza di attenersi alla storia strettamente anco nei più minuti particolari — ed è cotesto il sistema che Pietro Cossa ha sempre scrupolosamente seguito. Tuttavia c'è un altro genere di dramma storico, che non appartiene a nessuna di cotesto due specie: genere ibrido in cui la storia trova la sua ragione peculiare nell'apparato scenico, ed in certe condizioni secondarie di tempo e di luogo, le quali valgono a giustificare taluni eventi dell'azione, i quali altrimenti non avrebbero motivo di sussistere. A questo genere appartiene il nuovo lavoro del signor Cimino.

Ridiciamo l'argomento che serve di pretesto all'azione. Due giovinetti, appartenenti a due illustri famiglie di Inghilterra, sono stati uniti in matrimonio sino dalla loro infanzia. Se non che nel frattempo, prima che la sposa abbia raggiunto la pubertà, interviene la rivoluzione del 1688, colla fuga di Giacomo II, e la proclamazione di Guglielmo III, la quale fa passare la corona di Inghilterra dalla casa degli Stuart in quella dei Nassau. Lo sposo, lord Castellane, segue le parti di Giacomo, e va esule in Francia, lasciando in Inghilterra la moglie giovinetta, perocchè la famiglia di lei, essendo *wigh*, parteggia caldamente pel nuovo sovrano. Intanto passano gli anni e i due giovani non si rivedono più; anzi, la famiglia di lady Edith, convinta che lo sposo non si attenterà a rimetter piede in Inghilterra, avanza la domanda di divorzio, affinchè Edith non resti a venti anni nella condizione di moglie senza marito. Questo è quanto si riferisce all'antefatto del dramma. L'azione si svolge in quel periodo di tempo in cui ebbe luogo la famosa *Congiura delle polveri*. Lord Castellane è tornato con altri giacobiti in Inghilterra per sostenere la causa di Giacomo secondo. Egli trova modo di impadronirsi di *lady Edith*, dalla quale spera di essere riconosciuto. Ma le sue speranze rimangono deluse. Essa nol riconosce. Allora i seguaci di lui, che ignorano la causa per cui egli ha voluto cimentarli a cotesto ratto, vorrebbero ritenere la giovine donna come ostaggio; se non che egli vi si rifiuta, e levandosi a difesa di lei, ingiunge ai compagni di ricondurla sana e salva sul suo cammino. In lui però cuoce più violento che mai l'odio contro Guglielmo d'Orange, e ormai convinto di aver perduto l'affetto della sposa, combatterà senza tregua fino all'ultimo momento.

Al secondo atto siamo nella reggia di Withehall. Si parla fra i cortigiani del divorzio di lady Edith e dei nuovi aspiranti alla mano di lei. L'autore ha delineato qualche brillante caricatura nella folla dei personaggi secondari. Arriva Guglielmo d'Orange, la cui figura tiene il posto predominante nel dramma. Egli prende occasione da una domanda dello sceriffo di Londra per emettere le sue idee sulla politica estera dell'Inghilterra e sulla difesa dello Stato, quindi riceve i prigionieri di guerra che la Francia ha restituiti per il trattato di pace. Fra questi prigionieri è pure lord Castellane, il quale sa che i *Giacobiti* han minato Withehall e che la reggia dovrà saltare in aria quella notte stessa. In questa circostanza egli può avere un secondo colloquio con lady Edith, la quale si ostina a non riconoscerlo, sebbene senta in cuore per lui una segreta simpatia. Egli ode parlare del divorzio di lei; ode il re esprimere un severo giudizio sul conto di lord Castellane, ed allora erompe e sta per svelarsi; ma gli amici lo trattengono ed il re gli perdona. La grandezza di Guglielmo d'Orange lo colpisce ancor più quando il re, con parole di sdegno, caccia dalla sua presenza l'ambasciatore spagnuolo, il quale, non soddisfatto della pace conclusa fra la Francia e l'Inghilterra, ha fatto appello al Parlamento. A lord Castellane ripugna l'idea che un uomo siffatto debba cader vittima di un agguato come quello che gli è stato teso dai *Giacobiti*, e si propone salvarlo. Infatti gli invia una lettera nella quale è detto che i sotterranei del castello sono minati.

Siamo al terzo atto. *La congiura delle polveri* è stata sventata. Per le vie di Londra si pugna fra le due parti. I Giacobiti sopraffatti dalla plebe non hanno più scampo. Lord Castellane, che ha combattuto fino all'ultima ora, al momento della disfatta cerca di rivedere ancora una volta lady Edith, prima di darsi in mano dei nemici. Infatti egli riesce a penetrare presso di lei, e finalmente le svela che egli è suo marito. Lady Edith commossa a questa rivelazione vorrebbe salvarlo; ma i due sposi sono sorpresi dal fratello di lei, il quale nutre verso lord Castellane un odio feroce. Lady Edith interviene ed a furia di preghiere si sforza di placare il fratello, il quale finalmente promette di condurre in salvo il ribelle; ma pretende da costui che egli giuri di non rimettere più il piede in Inghilterra. Se non che lord Castellane, viene riconosciuto da altri, arrestato, condotto in prigione. La sua sorte è ormai certa. Egli sconterà sul patibolo, insieme ai suoi compagni, la pena della ribellione.

Lady Edith apprende questa triste notizia da una sua compagna, la quale è stata causa involontaria dell'arresto di lord Castellane. Allora, risoluta a tentare ogni prova pur di

salvare il marito, fa il proposito di presentarsi ella stessa al re per domandargli la grazia del consorte. Re Guglielmo è irritato e vuole che tutti i *Giacobiti* scampati alle vendette della plebe subiscano la pena che loro spetta. Ma alle preghiere di lady Edith, e più ancora di fronte alle prove da essa offerte che egli deve a lord Castellane di essere scampato alle mine di Withehall, si piega a clemenza ed accorda la grazia che gli viene domandata. Se non che v'è a temere che la grazia giunga in tempo, essendo già i condannati avviati al patibolo. Qui l'autore ha fatto suo pro d'una vecchissima *ficelle* già cento e cento volte adusata. Il re consegna il proprio anello ad uno dei suoi ufficiali, scongiurandolo ad affrettarsi, pur di arrivare in tempo. Ma di lì a poco sopraggiunge il fratello di lady Edith, il quale avendo il comando della forza armata, dichiara che la giustizia ha avuto il suo corso, perocchè egli, ligio agli ordini ricevuti, ha pensato bene di non consentire il passaggio all'ufficiale che portava l'anello reale. Quindi ira grande del re, e angoscia negli altri, quando ad un tratto l'ufficiale ritorna, seguìto da lord Castellane, che egli è arrivato in tempo a strappare al carnefice. Il fratello di lady Edith è cacciato in bando, e lord Castellane, vinto dalla generosità di Guglielmo di Orange, domanda perdono del suo passato e recupera la sua sposa. Questa la catastrofe del dramma: catastrofe non nuova, ma lieta e tale da soddisfare la grande massa degli spettatori.

Ho esposto così per sommi capi la tela su cui il dramma si svolge. A chi ben vi guardi apparisce come intenzione peculiare dell'autore quella di ritrarre la figura storica di Guglielmo d'Orange. Cosa che può sembrare strana, quando si pensi che la condotta del dramma è tale che l'azione potrebbe svolgersi benissimo anche senza di lui, sol che uno sceriffo, o uno dei suoi ministri ne tenesse le veci. È strano eziandio che per lumeggiare il personaggio di Guglielmo d'Orange il signor Cimino abbia tolto a pretesto la favola di un divorzio. Comunque sia, dal momento che il suo scopo era quello di rappresentarci il carattere di re Guglielmo, sta a noi a vedere se egli vi sia riuscito. Io, per esempio, credo di no. Guglielmo III d'Orange è uno di quegli uomini la cui figura spicca netta nella storia. Il Macaulay ne ha fatto un ritratto eloquentissimo. Era nel corpo e nella mente più vecchio dell'età sua. Era debole e malaticcio, col ciglio pensoso e tristo, l'occhio sì lucido e acuto da rivaleggiare con quello dell'aquila, le guancie scarne e profondamente solcate dall'infermità e dalle cure. Non è certo questo il Guglielmo III riprodotto dal Vitaliani. Fin dai primi anni avea imparato a procedere cauto e fermo ad un tempo. Sapeva il modo di mantenere un segreto e di nascondere le forti passioni sotto l'apparenza di una grave tranquillità. Nelle maniere sembrava brusco agli stessi olandesi, che non erano in quell'epoca modello di squisitezza gentile. Coi forestieri era rude. Non amava nè le lettere, nè le scienze, non pretendeva a mostrarsi nè bello spirito, nè oratore. Intendeva però tutte le lingue, ed aveva tali requisiti a condurre gli affari, a comandare eserciti, a organizzare alleanze, che da Ottavio Augusto in poi il mondo non avea visto mai altro esempio di precocità nell'arte di governare. Per inclinazione era più guerriero che uomo di Stato; ma gli eventi lo vollero più uomo di Stato che guerriero. Fanciullo era stato preposto al comando di un'armata; coraggioso in modo da parer che ei sentisse una strana compiacenza nell'arrischiare la propria persona. E in una vita che poteva dirsi una continua malattia — lo tormentavano l'asma e la tosse — la forza dell'animo non gli fallì mai. Agli occhi del mondo nascondeva ogni intimo sentimento. Premiava e puniva, tranquillo, contegnoso, austero. Odiava la monarchia francese con una animosità rafforzata dalla religione. Eroico e fatalista avea la fiducia della sua causa. Tre grandi coalizioni, tre lunghe e sanguinose guerre, in cui tutta Europa dalla Vistola fino all'Oceano occidentale era in armi, devono attribuirsi alla sua invincibile energia. Alla sua politica pur si deve l'orgoglio fiaccato di Luigi XIV negli ultimi anni del suo regno. Più che un uomo di Stato inglese — come bene osserva il Macaulay — Guglielmo III va considerato come un uomo di Stato europeo. Il suo scopo speciale era quello di congiungere una torma di Stati deboli, divisi e sgomenti, in ferma e vigorosa concordia contro un comune nemico. E vi riuscì. Egli è stato nel secolo decimosettimo il grande campione della politica di coalizione, come nel secolo decimosesto Lorenzo dei Medici era stato il grande campione della politica di equilibrio. Come principe d'Inghilterra bastano a suo elogio le poche parole con cui il Macaulay conclude l'ultimo capitolo della sua storia: " Per l'autorità delle leggi, la sicurezza degli averi, la pace delle strade, la felicità delle famiglie, noi dobbiamo esser grati, dopo Colui che a suo arbitrio esalta ed umilia le nazioni, al Lungo Parlamento, alla convenzione del 1688 ed a Guglielmo d'Orange. "

Tale è nella storia la figura di Guglielmo terzo re di Inghilterra; figura che supera in grandezza quella stessa già così grande dell'avo suo, *il Taciturno*. Il Cimino l'ha ridotta alle proporzioni ridicole di un eroe da melodramma. A lui, che ebbe per teatro l'Europa, ha dato come base d'azione un divorzio, che coi suoi eventi romantici ci riporta alle vecchie fantasticherie di un'arte che pareva dovesse esser morta per sempre. Di Guglielmo III ha fatto un re arcade, che discute sulle teoriche di governo col primo venuto, e che va a perdere il suo tempo in una questione di cuore che non lo riguarda nè punto nè poco. La storia ci dice che egli aborriva dal sangue, ed è vero: infatti non si mostrò crudele mai; però teneva della vita degli altri lo stesso conto che egli teneva della propria: vale a dire nessuno. Fa una curiosa impressione cotesto principe che scaccia dalla sua corte l'ambasciatore di Spagna, di una nazione alleata a lui fino alla vigilia, e dalla quale non aveva nulla a temere. Apparisce ben altro, storicamente, l'uomo che il giorno della fuga di Giacomo Stuart, non essendo ancora che un semplice generale d'armata, imponeva a Barillon, ambasciatore di Francia, di abbandonare l'Inghilterra dentro ventiquattro ore. E la Francia era allora la più forte e temuta nazione d'Europa, e il principe che egli offendeva, Luigi XIV, non era uomo certo da subire l'insulto in pace.

Eppoi, l'intervento di Guglielmo III in questo dramma, da quali circostanze è egli reso necessario? L'azione può svolgersi anche senza di lui. Al posto di Guglielmo III mettete magari un governatore, un prefetto purchessia, e il dramma corre allo stesso modo. Eppure il lavoro è piaciuto; ed è piaciuto malgrado le vecchie *ficelles* di cui vi è soverchia abbondanza; malgrado certi espedienti puerili a cui l'autore ri-

corre — cito ad esempio quello di fare indugiare per tre atti alla moglie il riconoscimento del marito — malgrado il verso pedestre, e qua e là stranamente disarmonico; malgrado la mancanza assoluta di originalità, perocchè ogni scena ne ricorda altre ben note; è piaciuto ad onta di tutti questi difetti, a motivo dell'azione che corre spedita sempre, mantenendo la curiosità negli spettatori, i quali non hanno tempo di por mente a tutte le mende del lavoro. È piaciuto, come piacciono i drammi dello Scribe, di cui il Cimino è un imitatore. Ma nessuno ha mai detto che i drammi dello Scribe sieno lavori artistici. Non sono che dei lavori artificiosi.

Resta a dire dell'esecuzione: non perfetta certo; della messa in scena: in realtà ricchissima. Questa è stata la seconda novità dataci dalla Compagnia Marini. Ieri sera poi essa ha rappresentato, come aveva annunziato, i frammenti del *Silla*, di Pietro Cossa. Il pubblico, causa il vezzo di raddoppiare i prezzi in certe sere, non era così affollato come si credeva. Non è a parlare di successo, perocchè il successo era già preveduto. Gli artisti non fecero certo miracoli, nè potevano farne. Di questi frammenti del *Silla* parleremo più diffusamente nella rassegna ventura.

G. L. Piccardi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 21 agosto 1881, n. 244, con cui furono designati i terreni da occuparsi per i lavori del forte Trionfale, fra i quali venne compreso un podere di pertinenza del signor Giovanni Lais del fu Angelo, di Roma;

Veduto il decreto prefettizio 6 dicembre 1881, num. 39732, col quale venne ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col predetto signor Lais per l'accennato podere da occuparsi, in lire 46,000, alle condizioni riportate nell'elenco di offerta di tale indennità, in data 30 novembre 1881;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, in data 3 corrente, n. 3443, per le suindicate lire 46,000;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione del podere specificato nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato alla Amministrazione militare e alla Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio del terreno occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2, e nei modi indicati all'art. 51 della legge suddetta.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della proprietà e libertà da vincoli reali del podere rappresentato dal suddetto deposito, da farsi a cura e spese dello interessato innanzi alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato, a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi lo adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Elenco descrittivo del podere di cui si autorizza l'occupazione.

Podere in vocabolo Sant'Onofrio, di proprietà del signor Lais Giovanni del fu Angelo, domiciliato in Roma, via del Corallo, numero 12, piano 3°, descritto in mappa n. 160, parte dei numeri 6, 425, e numeri 10, 11, 12, 152, 450, superficie metri quad. 30,896 (in catasto), situato in vicinanza della chiesa di Sant'Onofrio in Campagna, confinante a nord colla via Trionfale, ad est colla proprietà Franceschi e Barbuti, a sud ed ovest coi beni appartenenti al principe Ludovisi-Boncompagni. — Superficie da occuparsi in metri quadrati misurati 329 49 — Indennità stabilita, lire 46,000.

Roma, 13 gennaio 1882.

Il Prefetto: Gravina.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	8,7	— 2,7
Domodossola	coperto	—	10,5	— 0,1
Milano........	nebbioso	—	7,4	— 1,2
Verona.......	sereno	—	9,0	0,0
Venezia......	sereno	calmo	9,3	0,9
Torino........	nebbioso	—	7,8	— 1,1
Parma........	1[4 coperto	—	8,2	— 1,3
Modena.......	nebbioso	—	8,0	— 0,6
Genova.......	sereno	calmo	14,3	8,0
Pesaro........	sereno	calmo	7,1	— 1,6
P. Maurizio..	sereno	calmo	12,9	6,2
Firenze.......	sereno	—	10,0	— 0,8
Urbino........	sereno	—	7,6	0,4
Ancona.......	1[2 coperto	calmo	8,3	4,3
Livorno......	sereno	calmo	—	3,5
Perugia......	sereno	—	10,5	2,9
Camerino....	sereno	—	7,3	— 1,5
Portoferraio.	sereno	calmo	14,9	8,0
Aquila........	sereno	—	7,8	— 3,1
Roma.........	sereno	—	12,2	0,5
Foggia........	sereno	—	12,4	1,8
Napoli........	sereno	legg. mosso	13,5	6,7
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	10,6	— 1,8
Lecce.........	1[4 coperto	—	16,0	6,0
Cosenza......	nebbioso	—	12,5	2,2
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	15,0	6,0
Catanzaro...	sereno	—	12,8	4,1
Reggio Cal...	sereno	calmo	14,2	8,9
Palermo......	sereno	calmo	15,4	4,2
Caltanissetta	sereno	—	11,0	4,5
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	15,2	9,7
Siracusa......	1[2 coperto	calmo	13,5	6,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 gennaio 1882.

Pressione decrescente alquanto sulla Manica; sempre molto alta fuorchè al N d'Europa; massima 779 mm. sull'Ungheria; minima 748 al N della Norvegia.

In Italia stamani barometro intorno a 773 mm. in Sardegna, a 775 sul continente.

Nella notte brina e gelo in moltissime stazioni al N e centro.

Stamani cielo bello, vento quasi calmo.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare calmo.

Tempo sempre bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,9	774,6	774,2	776,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,2	10,0	12,7	7,4
Umidità relativa....	85	64	56	81
Umidità assoluta...	4,26	5,91	6,11	6,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 2	N. 0	WNW. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	1. cumuli crizz.	3. nubi	2. nubi basse a S.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. \| Minimo = 0,5 C. = 0,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 90	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 55	91 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1158 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	626 „	624 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	630 „	628 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	459 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	900 „	895 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	909 „	907 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	620 „
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	118 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 „	102 75	—
Lione	90			
Londra	90	25 90	25 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 86	20 84	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 02 1[2, 89 90 fine.
Parigi *chèques* 104 30.
Prestito romano Blount 91 50 cont.
Banca Generale 625, 624 50, 24, 26 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sullá Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882 per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso di diametro da mill. 3,8 a mill. 3,9	Chil.	24	60 48	3200 »
Ottone in filo sottile di diametro da mill. 1	»	67	176 88	
Ottone in lamiera sottile	»	98	258 72	
Ottone in verghe diverse	»	11056	26,534 40	
Tubi di ottone diversi	»	980	3,998 40	
		Importo L.	31,028 88	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 25 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 1l2 alle 11 1l2 ant. e dalle ore 2 1l2 alle 5 1l2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

407

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	75	189 »	4400 »
Ottone in filo sottile	»	110	290 40	
Ottone in lamiera grossa	»	150	360 »	
Ottone in lamiera sottile	»	295	778 80	
Ottone in verghe diverse	»	14680	35,232 »	
Tubi di ottone diversi	»	1660	6,772 80	
		Importo L.	43,623 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 48 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1l2 alle 11 1l2 antimeridiane, e dalle ore 2 1l2 alle 5 1l2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

408

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	40	100 80	1700 »
Ottone in filo sottile	»	55	145 20	
Ottone in lamiera sottile	»	700	1,848 »	
Ottone in verghe	»	5050	12,120 »	
Tubi di ottone diversi	»	570	2,325 60	
Bullette di ottone diverse	»	20	134 40	
		Importo L.	16,674 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 88 per cento.

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1l2 alle 11 1l2 antimeridiane, e dalle ore 2 1l2 alle 5 1l2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 20 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

409

MUNICIPIO DI PIZZO

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata sospesa la subasta indetta coll'avviso del 5 dicembre ultimo scorso per il 21 detto mese, per il definitivo deliberamento dell'appalto delle seguenti opere:

a) Viadotto di congiunzione delle piazze del Commercio e del Castello, e rampa per mettere in comunicazione la detta piazza del Castello colla sottostante strada nazionale;

b) Sbarcatoio marittimo con via di comunicazione colla strada nazionale.

Si previene il pubblico che la detta subasta avrà luogo nel giorno 5 del prossimo mese di febbraio, alle ore 10 ant., in questo palazzo municipale, alla presenza del sindaco o di un suo delegato.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 71,633 98, e seguirà col sistema delle candele.

Per esservi ammessi i concorrenti dovranno presentare i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato e depositare, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2000 in danaro o rendita sul Debito Pubblico.

L'appaltatore resta vincolato all'osservanza dei capitolati, visibili, insieme ai progetti d'arte, nella segreteria di questo Municipio durante le ore di ufficio.

Dopochè gli atti verranno approvati, l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto e prestare la cauzione definitiva in danaro o rendita sul Debito Pubblico, in ragione del decimo del prezzo di aggiudicazione.

Pizzo, 17 gennaio 1882.

Il Segretario: D. A. ROMEI.

371

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto della fornitura delle farine e del granduro per le Colonie penali dell'Arcipelago Toscano.

Incanto definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto, il valore presunto di questo da lire 462,214 e cent. 84 viene a ridursi alla somma di lire 439,104 e cent. 10.

Perciò sarà esperimentato sul prezzo così ridotto un ultimo definitivo incanto in questo uffizio di Prefettura, nel giorno di mercoledì 1° febbraio prossimo, ad ore 10 antimeridiane, col sistema della estinzione delle candele, ed alle condizioni e norme stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 3 gennaio corrente.

Livorno, 23 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: A. BARTALI.

420

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 17 marzo 1881 fissò la udienza del giorno 23 maggio successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto detto anno, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre decorso col ribasso di altro decimo, e per deficienza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre ultimo, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio prossimo 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col num. 660, coll'estimo di scudi 16 41 e della superficie di ettari 0 30, confinanti la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini
390 procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Manini Nazareno fu Alessandro, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 17 maggio 1881, fissò per l'incanto l'udienza del giorno 23 maggio decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto ultimo, col ribasso di un decimo del prezzo assegnato allo stabile; per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto, col ribasso di altro decimo, per la udienza del giorno 7 novembre decorso, nel qual giorno, ad istanza dell'espropriante, venne abbandonata la vendita.

Quindi, con decreto presidenziale in data 24 novembre 1881, fu fissata per l'incanto l'udienza del giorno 27 febbraio 1882.

Descrizione dello stabile.

Locale ad uso di cantina, posto nel comune di Canepina, in via Francetta, al civico numero 923, distinto in mappa col n. 1216, del reddito imponibile di lire 8 46, confinanti Rempicci Giuseppe e Polossi Giuseppe, proveniente dal beneficio di Santa Maria delle Salette.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini
389 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del detto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 febbraio 1882 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguita ad istanza di Gizzi Camillo ed Emilio, e di Galloni Maria vedova Gizzi, domiciliati in Ceccano, a danno di Cefaloni Vincenzo, di Ripi.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Diretto dominio in contrada Ponticello e Parroni, sez. 2ª, nn. 670, 671, 672, 1313, di tav. 8 17, per l'imponibile di lire 51 76, gravato dell'annuo tributo di lire 7 95 02.

2. Terreno libero in contrada Parroni, sez. 2ª, nn. 673 e 674, di tav. 8 39, per l'imponibile di lire 56 76, gravato del tributo di lire 5.

3. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 686, di tav. 3 57, per l'imponibile di lire 12 57, gravato del tributo di lire 1 10.

4. Terreno libero in contrada Parroni, mappa, sez. 1ª, nn. 1509[1, 1509[2, di tavole 4 96, per l'imponibile di lire 12 47, gravato del tributo di lire 1 10.

5. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, numeri 720[1, 720[2, direttario San Salvatore, cui si corrisponde il quarto, di tav. 8 19, per l'imponibile di lire 36 89, gravato del tributo di lire 3.

6. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 726, direttorio Colonna, cui si corrisponde il quarto, di tav. 4 80, per l'imponibile di lire 29 66, gravato del tributo di lire 2 50.

7. Terreno con casetta rurale in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 676, di tavole 0 72, per l'imponibile di lire 5 82, gravato del tributo di lire 0 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in sette lotti, e cioè:

Il lotto 1°	pel prezzo di	L.	249
Il lotto 2°	id.	»	300
Il lotto 3°	id.	»	66
Il lotto 4°	id.	»	66
Il lotto 5°	id.	»	180
Il lotto 6°	id.	»	150
Il lotto 7°	id.	»	30

Frosinone, 17 gennaio 1882.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 18 gennaio 1882.

836 G. Bartoli vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'inoggi soppresso Convento dei PP. Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano, contro Setteceli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio e comune di Capodimonte in tre separati lotti, quindi proseguita dall'Amministrazione del Fondo del Culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile di Viterbo il 29 gennaio 1880; ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre detto anno fissò l'udienza del giorno 15 novembre successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 31 marzo detto anno, col ribasso di altri due decimi ed in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 23 giugno successivo col ribasso di un altro decimo, e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 22 settembre, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 28 novembre ultimo, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. — Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni, salvi ecc., distinto in mappa coi nn. 434 e 553.

2° lotto. — Terreno prativo, in detto vocabolo, confinanti i beni della Cappellania, di don Ippolito Manini, Enrico Brenciaglia, salvi ecc., distinto in mappa col n. 972.

3° lotto. — Casa di abitazione, contrada San Carlo, confinanti Fioretti, e Corsetti, salvi ecc., distinta in mappa col n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 21 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini
388 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso di vendita giudiziale
di beni immobili.

Nel giorno 2 marzo 1882, alle ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, e a danno della eredità giacente del defunto Giovanni Battista De Raxis, si procederà al secondo esperimento di vendita dei seguenti beni per il prezzo qui appresso indicato:

Lotto 1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, contrada Piazza di Mario, ritenuto da Strada Alessandro, segnato in mappa alla sezione 2ª, nn. 232, 233, confinante strada di Malatesta, Cappellari Giovanni Battista e Zanttisi Angelo.

Lotto 2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato in contrada suddetta, ritenuto da Graziani Antonio, distinto in mappa coi nn. 138, 139, 140, sez. 2ª, confinante come sopra.

Lotto 3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, posto come sopra, ritenuto da Fermini Giuseppe, segnato in mappa sez. 2ª, numeri 234, 235, 1174, confinante come sopra.

Lotto 4. Casa posta in Velletri, al vicolo del Vantaggio, civico n. 9, segnato in mappa sez. 12ª, n. 327 sub. 2, confinante vicolo del Vantaggio, Confraternita del Suffragio, composta di un vano terreno.

Lotto 5. Casa posta in Velletri, al vicolo S. Valle, al civico n. 7, segnata in mappa col n. 748 sub. 2, sezione 12ª, composta di un solo vano terreno.

Lotto 6. Casa posta in Velletri, al vicolo del Montone, civico n. 26, confinante la strada, Monastero di S. Teresa ed altro caseggiato De Raxis, composta di pianterreno e di 2 piani superiori.

Lotto 7. Casa posta in via S. Giuseppe, segnato al civico n. 11, col numero di mappa 743, sez. 12ª, confinante nel davanti con la strada, a destra ed a sinistra con la proprietà De Raxis, composta di un piano terra e di due piani superiori.

Lotto 8. Casamento posto nel vicolo San Valle, segnato coi numeri civici 18, 19, 20, con altro lato posto alla via di San Giuseppe, e di numeri civici 14, 15, 16, 17, 18, segnato in mappa coi numeri 740, 741, 742, sez. 12ª, confinante da un lato col vicolo San Valle e dall'altro con la via San Giuseppe, composto di due piani abitabili oltre il piano terreno, ed il piano di una grotta.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è per il primo lotto di lire 599 40, pel secondo di lire 1772 28, pel terzo di lire 971 10, pel quarto di lire 396, pel quinto di lire 354 12, pel sesto di lire 730 32, pel settimo di lire 861 07, per l'ottavo di lire 13,441 20.

Velletri, 22 gennaio 1882.

426 Enrico Baratti proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il 28 febbraio 1882 avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, eseguitati ad istanza di Cortina Maria, di Ripi, in danno di Germani Liberatore, di Ripi:

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Utile dominio in contrada Colle, sez. 1ª, n. 888 1 e 2, superficie decare 1, are 9, direttario Galloni, colla divisione al terzo pel suolo, e del quarto sul soprassuolo, stimato lire 198 48.

2. Utile dominio del fondo in contrada Colle, sez. 1ª, n. 463 rata, di decare 1, are 4, direttario Salvatori, colla divisione a metà, periziato lire 104.

3. Utile dominio del fondo in contrada Colle, e casa colonica, sez. 1ª, numeri 2659, 2660 rata, direttario Galloni, divisione a metà, stimato comprensivamente alla casa di due ambienti e forno lire 635 25.

L'incanto sarà aperto in tre lotti, sul prezzo di stima, diminuito di otto decimi, e cioè:

Il lotto 1°	pel prezzo di	L.	81 32
Il lotto 2°	id.	»	42 76
Il lotto 3°	id.	»	260 23

Frosinone, 17 gennaio 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 18 gennaio 1882.

335 Il vicecanc. G. Bartoli.

SUNTO
per notificazione di sentenza.

Ad istanza di Vittoria Calsamiglia, vedova di Francesco Rocca, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma, in data 26 maggio 1878, domiciliata elettivamente in Roma, via Monserrato, num. 25, nello studio legale dell'avv. Carlo Boido, di lei procuratore officioso,

Io sottoscritto Giuseppe Montebove, usciere addetto al lodato Tribunale, specialmente destinato per quest'atto, ho notificato al signor Andrea Tixa, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e in conformità dell'art. 141 del Codice di procedura civile, copia autentica della sentenza resa fra le dette parti ed altri liteconsorti dal suddetto Tribunale, 1ª sezione, li 6 dicembre 1881, e pubblicata il 9 stesso mese, colla quale venne esso Tixe condannato a corrispondere in favore dell'istante la somma di lire quindici mensili a titolo di alimenti, a partire dal 1° novembre 1881, in poi.

Roma, 20 gennaio 1882.

413 Giuseppe Montebove usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta del dott. Giovanni Fiorelli, domiciliato elettivamente nello studio del procuratore Tommaso Salini, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho citato il sig. conte Gregorio Savelli, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti l'ecc.mo Tribunale suddetto nell'udienza fissa del giorno 27 febbraio prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, destinata con decreto dell'ill.mo signor presidente, nella seconda sezione, per sentir dichiarare tolta e cessata l'interdizione decretata con rescritto pontificio del 17 dicembre 1868, e quindi l'istante signor Fiorelli riabilitato nel pieno esercizio di tutti i suoi diritti; emanando a tale effetto sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione, od appello e senza cauzione, con la condanna di esso sig. Savelli in caso di opposizione alle spese, con riserva di ogni altro diritto, segnatamente per richiedere il rendiconto se e come di ragione.

Roma 24 gennaio 1882.

421 Lorenzo Palumbo usciere.

N. 29.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 404,680, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'intera ferrovia dalla Stazione di Frascati alla città, della lunghezza di metri 3742 56, in provincia di Roma, escluse le espropriazioni stabili, per l'impianto della sede stradale,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 384,446, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, oltre a lire 8000 a corpo non soggette a detto ribasso.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000 ed in lire 60,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 gennaio 1882.

386 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 30.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, del tronco della strada nazionale delle Puglie, compreso fra Porta di ferro e la milliaria 52, della lunghezza di metri 14750 50, esclusa la traversa di Grottaminarda, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 20,710.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Avellino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 gennaio 1882

387 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per la sistemazione dell'argine maestro alla destra dell'Adda, dalla Cascina Garda alla chiavica della Budriessa, della lunghezza di metri 3481 03, e per altre opere.

D'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 10 antimeridiane di sabato giorno 4 febbraio prossimo, in questa Prefettura, alla presenza dello illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, e col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori, valutati lire 41,140, da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stessa.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare: 1° un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio; 2° un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi; 3° una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2000.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito, a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore dodici meridiane di sabato 18 febbraio prossimo.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Milano, 25 gennaio 1882.

392 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'adienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 febbraio 1882, avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato in danno di Bellotti Pietro Paolo, di Fumone.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Fumone.

1. Terreno seminativo in contrada Piè del Monte, sez. 2ª, nn. 261 e 296, di ettari 2 22 50.

2. Terreno seminativo in contrada Pozzi, sez. 2ª, nn. 232, 233, 234 e 697, della superficie di ettari 2 40 80.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di lire 3709 25.

Frosinone, 18 gennaio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 18 gennaio 1882.

334 G. BARTOLI vicecanc.

Estratto per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il 27 febbraio 1882, alle ore 10 ant., innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto promosso da Ludovisi Francesco, Ninfadoro Lilia ed altri, contro Ravelli Maria, vedova Bosio e Bosio Francesco dei seguenti stabili, siti nel territorio di Tessennano, cioè:

1. Terreno denominato La Vigna Grande, contrada Albereto, e strada di Arlena, coi nn. 275, 292 al 300, confinanti gli eredi Imperi, Bosio Lorenzo, fossatello e strada di Arlena.

2. Terreno, vocabolo La Guinza, in mappa coi nn. 1206, 1207, confinante Parri ed il fosso Arrancino.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 358 20 per il primo lotto, e lire 487 80 per il secondo, osservate sul resto le condizioni del bando redatte il dì 8 gennaio 1882 dal cancelliere Bollini.

Viterbo, 20 gennaio 1882.

363 D. FRANCESCO PANATTA proc.

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento *dell'appalto per l'accensione e manutenzione di* 360 *fanali.*

Essendo stato presentato, in tempo utile, a questa Comunità un partito di diminuzione del ventesimo alla cifra di lire quindici per ciascun'ora di accensione dei trecentosessanta fanali a cui, con ordinato della medesima in data 19 corrente mese fu deliberato lo appalto pel periodo di tre anni, dei quali due forzosi, cioè 1882-1883, ed uno facoltativo per l'Amministrazione, si deduce a pubblica notizia che, alle ore 10 antimeridiane del mattino di venerdì 27 del detto andante mese di gennaio, nella solita sala di questo palazzo comunale, si procederà, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora indicati, per ivi fare i suoi partiti, che saranno accettati in diminuzione della cifra di lire quattordici e centesimi venticinque a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto per ogni ora di accensione dei trecentosessanta fanali.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre guarentire le loro offerte col depositare nella Tesoreria comunale una cauzione di lire duemila in contante, ovvero con vaglia di persona solvibile e di piena fiducia dell'autorità municipale che presiederà all'asta.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Infine, tutte le spese, niuna esclusa, cederanno a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto depositare la somma di lire mille, salvo conto finale.

Cerignola, 21 gennaio 1882.

Pel Sindaco: G. RINALDI.

Pel Segretario comunale: ANTONIO D'ALÒ.

427

MUNICIPIO DI QUISTELLO

AVVISO D'ASTA. *Costruzione di un fabbricato ad uso* Ospitale.

Volendo il comune di Quistello procedere all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad uso ospedale in questo capoluogo, e per i cui lavori è prevista la spesa di lire 31,883 25, si rende noto che alle ore 11 (undici) ant. del giorno 1° (primo) febbraio 1882, innanzi all'on. sig. sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Il *minimum* delle offerte di ribasso al prezzo fiscale è fissato in lire 50 (cinquanta).

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di mesi 6 a datare dall'invito per la consegna.

4. Il deliberatario dovrà osservare scrupolosamente tutte le condizioni dell'analogo capitolato, di quelle portate dalla nota prefettizia num. 170 delli 4 maggio 1881, le modificazioni successive, e salve le variazioni che la stazione appaltante credesse di poter adottare, giusta il disposto dell'articolo 2 del capitolato.

I suddetti documenti, tipi e quant'altro relativo sono visibili presso questa segreteria dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre certificato d'idoneità e di solvibilità e le altre condizioni di regola. — A titolo di cauzione provvisoria dovranno depositare la somma di lire 2000.

6. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 19 (diciannove) febbraio p. v., alle ore 11 (undici) ant.

7. Le spese tutte d'asta, della stipulazione del contratto, registrazione e di quant'altro relativo saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Quistello, dal Municipio, oggi 8 gennaio 1882.

Il Segretario capo: FRANCISCOLO MARCHETTI.

400

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno due febbraio p. v. si procederà in quest'ufficio comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, all'appalto dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale.

L'esazione sarà operata in base ad apposita tariffa, e colle norme ed obblighi indicati nel regolamento e capitoli d'onere relativi, che trovansi visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento, annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, sulla Contabilità generale dello Stato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi abbia fatto migliore offerta, ciascuna delle quali non potrà essere inferiore a lire cento, e la prima non potrà essere superiore a questa somma.

La base d'asta è di lire 55,000 annue, e l'appalto sarà duraturo per anni tre e mesi nove, a cominciare dal 1° aprile corrente anno e terminare nel 31 dicembre 1885.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

I concorrenti per poter essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5500 in biglietti di corso legale o nella Tesoreria comunale, o nel banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito tosto seguito il deliberamento, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto a garanzia della fatta offerta.

A prima richiesta dell'Amministrazione il deliberatario dovrà presentarsi per fare l'atto di sottomissione con cauzione, la quale sarà di lire 20,000 se in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore (al valore di Borsa), e di lire 40,000 se in beni stabili, a senso del capitolato, sui quali dovrà acconsentire che si accenda iscrizione ipotecaria.

In caso di rifiuto l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita del deposito ed alle conseguenze tutte di un nuovo incanto.

Il termine utile (fatali) per fare le offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, va a scadere il giorno 18 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, trascorse le quali senza essere presentata alcuna offerta in aumento la seguita aggiudicazione resterà definitiva.

Il contratto non avrà effetto per parte dell'Amministrazione se non quando sarà reso esecutorio dall'autorità superiore.

Tutte le spese d'incanto, contratto, registro, iscrizione ipotecaria, ecc., sono a carico del deliberatario.

Bosa, 16 gennaio 1882.

380 *Il Sindaco*: V. MAJ.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Ieri, in tempo utile, è stata presentata regolare offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 79,344 70, col deliberamento provvisorio delli 27 dicembre ultimo per lo

Appalto delle opere di rettificazione e di arginatura dell'ultimo tronco del torrente Bussento, nelle paludi Policastro, in provincia di Salerno.

Pertanto, mercoledì 8 del prossimo febbraio, alle ore 11 ant., si procederà in questa Prefettura ad un ultimo esperimento, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva di detti lavori in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 75,377 46, così ridotto colla suaccennata offerta di ventesimo.

L'incanto si terrà sotto l'osservanza delle medesime condizioni stabilite col precedente avviso d'asta del 7 dicembre scorso.

Salerno, 18 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

366

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.